

# EDILIZIA POPOLARE. SALTATO MUTUO BEI, 100 MILIONI NON CI SONO PIU'. CI ASPETTA IL CAOS A LIVORNO E PISA?

di Andrea Quartini



Il mutuo di 100 milioni che Casa SpA doveva sottoscrivere con la BEI per finanziare l'edilizia popolare regionale è saltato. A questo punto Rossi e Ceccarelli dicano a noi e soprattutto alle decine di migliaia di cittadini in attesa della casa popolare come intendono garantire il finanziamento dei 1300 progetti di edilizia residenziale pubblica, annunciati ad agosto. In particolare di quelli che – con eccessivo ottimismo – avevano persino fatto partire su Livorno e Pisa e adesso potrebbero subire uno stop drammatico. A Pisa, in S.Ermete, la situazione era già a dir poco esplosiva e la mancata realizzazione di 43

nuovi alloggi in via Fabiano e 14 alloggi in Via Bernini potrebbe sfociare in un caos ingestibile. Stesso discorso per i 24 alloggi a canone sostenibile, 18 alloggi ERP e 36 alloggi di edilizia convenzionata a Livorno. In totale tra Pisa e Livorno 19.965.650 euro di spese previste. Ma senza i 100 milioni della BEI a soffrire non saranno solo i cittadini di Livorno e Pisa in attesa di una casa popolare. Basti pensare che delle 25.974 domande presentate in tutta la Toscana, solo 854 sono andate a buon fine. Un dramma civile e sociale cui l'intero onere di gestione del disagio relativo è purtroppo scaricato sui Comuni lasciati soli a combattere l'emergenza abitativa. È importante infatti rileggere la storia dell'impegno regionale sul tema: nel 2011 furono tolti 170 milioni dal fondo per l'edilizia popolare, destinandoli al Trasporto Pubblico Locale perché su questo il governo aveva azzerato i contributi. Parliamo della metà esatta di questo fondo. Una metà che in cinque anni Rossi e le sue giunte PD non sono mai stati in grado di ripristinare. Poi l'anno scorso l'assessore Ceccarelli arrivò



a mettere nero su bianco il 2 agosto 2016 l'esistenza di "impegni certi per 100 milioni di euro per la realizzazione di 1.300 alloggi nei prossimi tre anni". Dichiarò in quell'occasione la volontà – poi tradotta in due delibere (667/2016 e 690/2016) – di "anticipare l'inizio di alcuni interventi nelle situazioni a più alta densità, di più alta criticità come Pisa e come Livorno, avendo già autorizzato in ambedue i casi lo sblocco di 3 ML di euro per partire con il primo lotto, sia a Sant'Ermete sia in via Garibaldi a Livorno". A copertura di tutto questo proprio i 100 milioni di mutuo BEI, ora sfumato. Ci aspettiamo che Rossi trovi lo stesso importo in altre forme, iniziando col tagliare i fondi per le grandi opere, secondarie davanti a questa emergenza.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

# PASSA PAROLA



NUMERO 04

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

18 FEBBRAIO 2017

## PD TOSCANO INGANNA ALLEVATORI: ABBATTERE 75 LUPI IN TUTTA ITALIA SAREBBE SOLUZIONE ALLE PREDAZIONI? NO SOLO SANATORIA PER BRACCONAGGIO

di Irene Galletti

Bocciata la nostra proposta M5S che impegnava Rossi a votare positivamente il Piano di conservazione Lupo in Conferenza Stato – Regioni, ad eccezione del punto riguardante l'abbattimento della specie protetta. Il Piano di conservazione Lupo va bene per 21 punti su 22, contiene proposte da noi già avanzate in una mozione che però il PD ci ha bocciato un anno fa. Il ventiduesimo punto però è un modo disonesto del PD per legalizzare il fenomeno del bracconaggio: prevede infatti la possibilità di abbattere fino al 5% di lupi, specie protetta dal 1971, ovvero di autorizzare una pratica che ad oggi è reato e va contro ogni approccio scientifico sul tema. Ci fa arrabbiare che il PD ipocrita e demagogo spacci per un aiuto agli allevatori questa presa in giro che, bene chiarirlo, autorizzerebbe l'eliminazione di ben 75 esemplari in tutta Italia! Se infatti come dice il Ministro Galletti sono 1500 gli esemplari di canis lupus sull'intero suolo nazionale, è questo il numero degli abbattimenti previsto. E que-

sta sarebbe la soluzione per gli allevatori toscani danneggiati, incensata da Marras e Remaschi? Diamo loro reali risposte di governo: la revisione del regime de minimis, ristori puntuali e veloci e fondi certi per sistemi di prevenzione indicati dalla normativa italiana ed europea come la via efficace. Quando poi Remaschi è arrivato a teorizzare che sulla sola Toscana ci siano 1000 Lupi abbiamo toccato il fondo: si metta d'accordo col suo Ministro perché qui a forza di sparare numeri rischiano di smentirsi l'uno con l'altro. L'assessore prima di chiedere l'uccisione di una specie protetta, si preoccupi del fatto che il vero problema, il prelievo degli ibridi, non è soddisfacente per sua stessa ammissione. Un ultimo pensiero per Salvini della Lega Nord che non dovrebbe permettersi di andare in pubblico a fare disinformazione, sfruttando impropriamente la sua carica di consigliere regionale: quando parla di allevamenti regionali di lupi rilasciati non capisce la differenza tra il Lupo Cecoslovacco,



che è razza canina, e il canis lupus cioè il Lupo. Gliel'aveva già spiegata il comandante del fu Corpo forestale dello Stato, ma lui insiste. Anche questa è la Lega Nord che siede nel Consiglio regionale toscano.

# PD ANNUNCIA CHIUSURA OPG, MA C'E' SEMPRE UN PAZIENTE DENTRO

di Gabriele Bianchi



La passione del Partito Democratico per il fake non ammette sconti nemmeno quando si parla di pazienti psichiatrici: si annuncia in pompa magna la chiusura dell'OPG di Montelupo segnalando che non c'è più nessuno dentro, ma nell'edificio c'è ancora un ospite il cui collocamento

in altra struttura è ancora incerto. Abbiamo sollecitato il garante dei detenuti sulla questione e appreso che sulla sorte di questo ultimo paziente penderebbe la conclusione di uno spazio apposito a Sollicciano. Quindi parlare di chiusura dell'OPG è falso fino a quando nella struttura resterà questa persona. Purtroppo il PD ci ha abituato a questo uso disinvolto dell'italiano, che alimenta la sfiducia dei cittadini verso i partiti e spesso genera poi problemi di governo seri: vedi ora la situazione di questo paziente che magari il PD, per risolvere in fretta la gaffe, potrebbe destinare in fretta e furia fuori regione, rendendo complicati i rapporti umani con i familiari proprio a lui che ha già espresso da tempo il desiderio di ritornare a vivere

con loro. Infine ci preme ricordare che le conferenze stampa trionfali non annullano la storia dell'OPG: la futura chiusura della struttura avverrà comunque ben oltre il 31 marzo 2015, data individuata dalla legge 81/2014 per la sua dismissione. Il mancato rispetto della legalità da parte del PD ha quindi comportato un internamento illegale ed incostituzionale, così come segnalato anche dallo stesso Garante dei detenuti della Toscana e dal Tribunale di Sorveglianza di Firenze, il quale accogliendo a suo tempo il ricorso presentato da numerosi detenuti a Montelupo che denunciavano l'illegittimità della loro detenzione, intimava nel novembre 2015 alla Regione Toscana di provvedere alla loro rapida dismissione.

## MAFIA IN TOSCANA. BINDI ALLUDEVA A ROSSI QUANDO PARLAVA DI CHI SI E' GIRATO 'DALL'ALTRA PARTE'?

di Enrico Cantone



Ci chiediamo se Rosy Bindi alludesse ad Enrico Rossi e alla sua giunta sul caso Viareggio emerso grazie a noi del Movimento 5 Stelle. Ha parlato di fatti che avvengono perché "c'è qualcuno che si volta da un'altra parte" e nel caso della concessione alla M.G.L. Yachting Service, società guidata dalle mogli di due mafiosi del clan "cursoti" uno dei quali amministratore della srl, ricordiamo infatti che questa godeva già di una concessione nel 2014 e nell'ottobre 2015 ha ricevuto una delibera di concessione ulteriore poi

fermata anche dalla nostra azione. Com'è possibile che in un Comitato Portuale dove siedono Regione Toscana, Comune di Viareggio, Provincia di Lucca e Presidente della CCA di Lucca nessuno si sia accorto di niente fino alla denuncia pubblica del Movimento 5 Stelle? Non sarà mica, come diceva Rosy Bindi, che qualcuno ha pensato di combattere la mafia in Toscana negando la sua esistenza? L'antimafia dei silenzi non funziona, bene ricordarlo sempre.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

## RENZI 'FAKE MAN' SU MPS, DERUBRICA ISTITUTO SENESE A BANCHETTA. OPPORTUNISMO SUL PRIMO SCANDALO FINANZIARIO D'EUROPA

di Giacomo Giannarelli



Renzi ha derubricato il Monte dei Paschi di Siena, la terza banca d'Italia oggetto del più grande scandalo finanziario d'Europa, a 'banchetta'. Altro che fake news qui abbiamo un fake man che per opportunismo cerca di far dimenticare la più clamorosa storia di dilapidazione targata PD, come accertato dall'unica Commissione d'inchiesta istituzionale su quanto accaduto, quella del Consiglio regionale toscano chiesta e guidata dal Movimento 5 Stelle.

È una banchetta quella che dilapida 50 miliardi di valore, un tempo pubblico, lasciando sul lastrico centinaia di migliaia di risparmiatori

e mandando a casa migliaia di lavoratori, anche col trucchetto dell'esternalizzazione? Davanti ad affermazioni del genere Siena e la Toscana dovrebbero insorgere: c'è ancora qualcuno nella città di Piazza del Campo che ha il coraggio di definirsi renziano, dopo ieri? MPS è stato bancomat del PD, guidato da figure non all'altezza scelte dal partito

per permettere ad imprenditori amici di drogare il sistema italiano. Figure talmente sicure di quest'amicizia da non restituire il dovuto, sapendo persino di poter contare sulle tasche del contribuente italiano a copertura delle loro sciagurate operazioni. Serviva una nazionalizzazione seria, per aprire i cassetti e invertire la rotta ma gli stessi circuiti che hanno affossato la più antica banca del mondo continuano a fare di tutto per evitare quest'operazione trasparenza.

Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale

	<a href="http://movimento5stellatoscana.it">movimento5stellatoscana.it</a>	
	Movimento 5 Stelle Toscana	
	Toscana5Stelle	
	toscana5stelle	

VOUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE